

Fuga dalle scuole di specialità di medicina: per la prima volta le borse sono più dei candidati

Pubblicato: Venerdì 4 Agosto 2023



Secondo quanto riporta l'Osservatorio Nazionale Formazione medica, all'ultimo concorso per entrare in scuola di specialità erano **iscritti 15.432 medici ma solo 14.043 hanno effettivamente partecipato all'esame.**

Il numero dei posti di specializzazione disponibili non è ancora stato comunicato ufficialmente, anche se, da indiscrezioni ministeriali, si parlerebbe di **14500 contratti di formazione.** Dal 2019 a oggi, il rapporto tra borse di specializzazione e candidati è andato sempre più verso la parità e, addirittura, nel 2023 potrebbe risultare superiore all'unità, configurando una situazione in cui **sarebbero disponibili più borse di specializzazione rispetto al numero di candidati.** Mancherebbero, infatti, quasi 500 candidati.

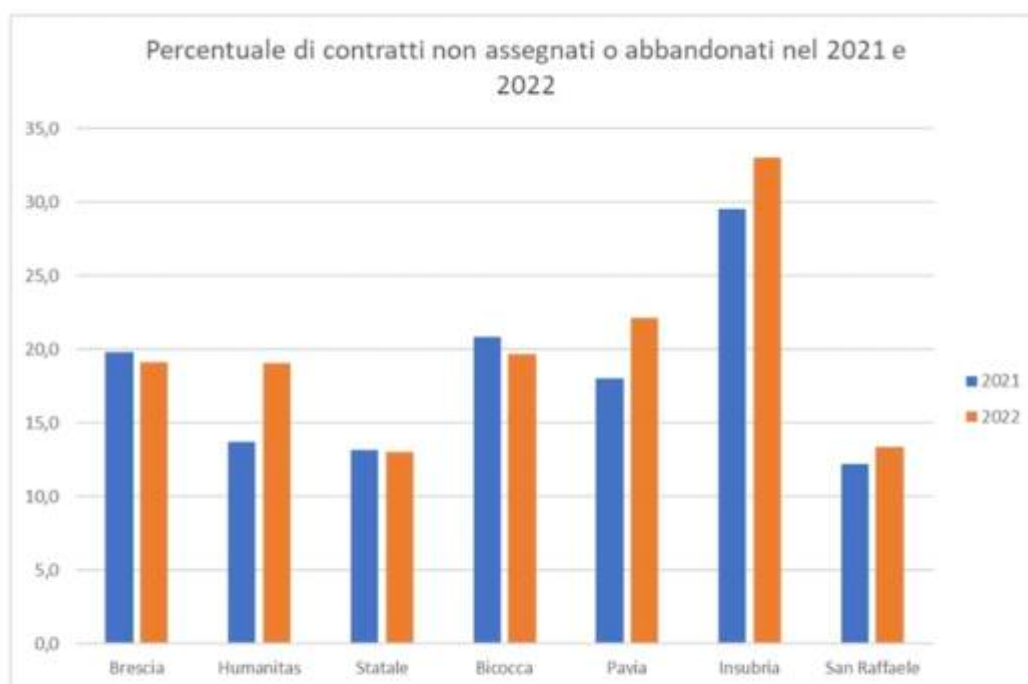
Il saldo negativo, secondo il [calcolo fatto dal Blog specializzato EdiSES](#) è una novità nell'andamento degli ultimi 5 anni: nel 2019, a fronte di 8776 borse, si erano presentati 18.733 candidati; nell'anno del Covid le borse vennero implementate fortemente arrivando a 14.455 con un aumento dei candidati saliti a 23756. Nel 2021, nuovo incremento in Italia con 18.397 contratti ma prima flessione dei candidati arrivati a 19449. Nel 2022, superata la pandemia, le borse vennero diminuite scendendo a 14.025 e i candidati furono di poco superiori cioè 15873. **Il saldo negativo, dunque, è avvenuto nell'ultimo concorso dopo il trend iniziato nel 2021.** Per la prima volta, dunque, **ogni candidato ha 1,03 posti a disposizione** (nel 2019 c'era meno di un posto ogni due partecipanti).

Se le indiscrezioni sul numero di borse sarà confermato è evidente che il percorso delle scuole di specialità sta perdendo fascino. Un segnale preoccupante che **il segretario di ANAAO ASSOMED Lombardia Stefano Mignone sottolinea**: «La gente ormai sceglie sempre più altre opportunità all'estero o con partita IVA senza specializzazione».

Dopo ferragosto, il Ministero dovrebbe rendere pubblica la graduatoria nazionale con le scelte dei singoli partecipanti. Sarà possibile verificare se è confermata **la fuga segnalata lo scorso anno, dalle specialità più impegnative, stressanti** e con un carico di responsabilità più elevato (medicina di emergenza urgenza, anestesia e chirurgia). Il tema preoccupa anche il **professor Passi presidente della scuola di medicina dell'Università dell'Insubria** che ha parlato delle proposte sul tavolo per rendere più attrattivi questi percorsi.

E sull'attrattività dell'ateneo varesino il segretario di Anaa Stefano Magnone **conferma le difficoltà dell'Insubria**: «I dati sono oggettivi e fotografano una situazione delicata. Non si tratta di valutazioni parziali o non equilibrate ma di una mancata assegnazione delle borse che, all'Insubria, è nettamente superiore rispetto ad altri atenei».

Nel grafico sotto la situazione descritta nello studio di ANAAO



Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it